

Imprese e innovazione: un confronto internazionale

**Alessandra Staderini
(Banca d'Italia)**

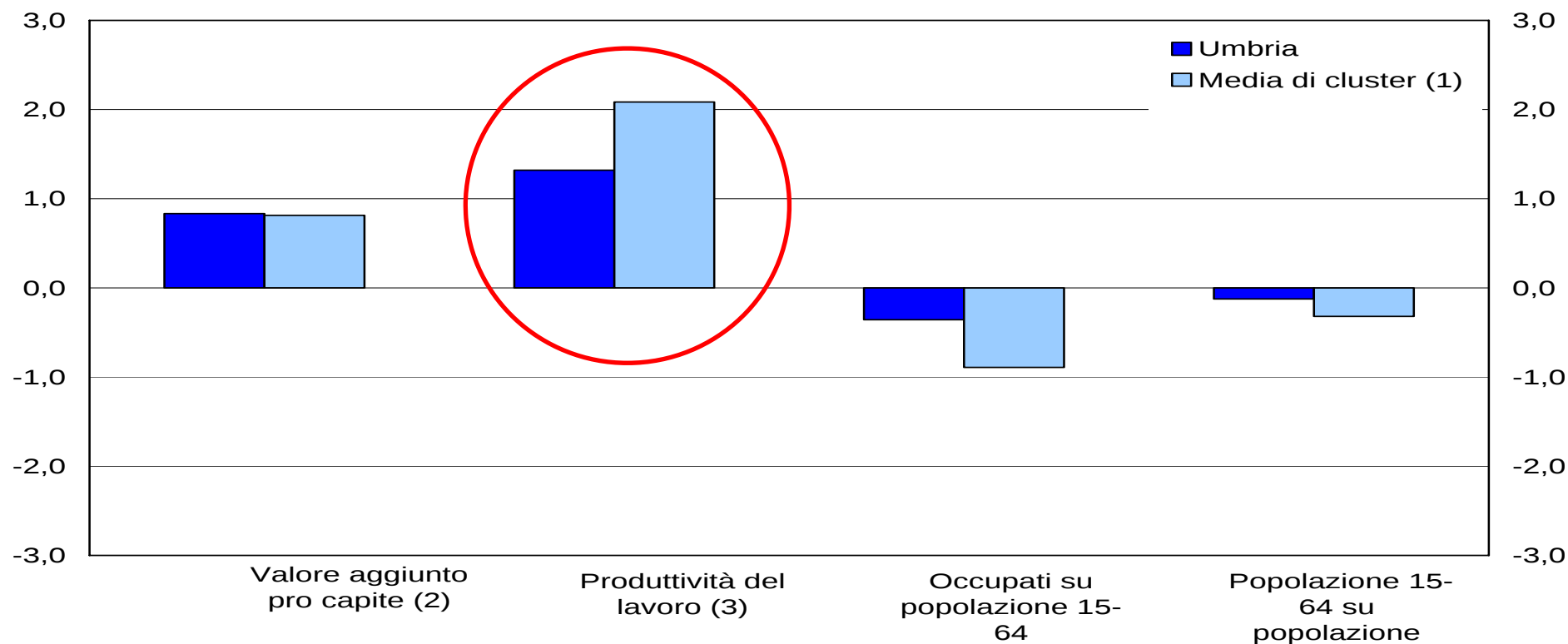
**«OBIETTIVO EUROPA 2020 –
Competitività e innovazione in Umbria»
Perugia – 11 aprile 2012**

Schema della presentazione

- Recente dinamica della produttività in Umbria, confronto con regioni europee “simili”
- La produttività risente dell’attività innovativa delle imprese (letteratura empirica + dati sull’Umbria a confronto con regioni “simili”)
- Quali fattori spiegano il gap innovativo delle imprese in Italia (l’Italia a confronto con Germania)

L'Umbria a confronto con regioni EU «simili»: nel 2010 lievi segnali di ripresa ma la produttività cresce meno

Valore aggiunto pro capite e sue determinanti nel 2010
(variazioni percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat, Istituti di statistica nazionali e Prometeia.

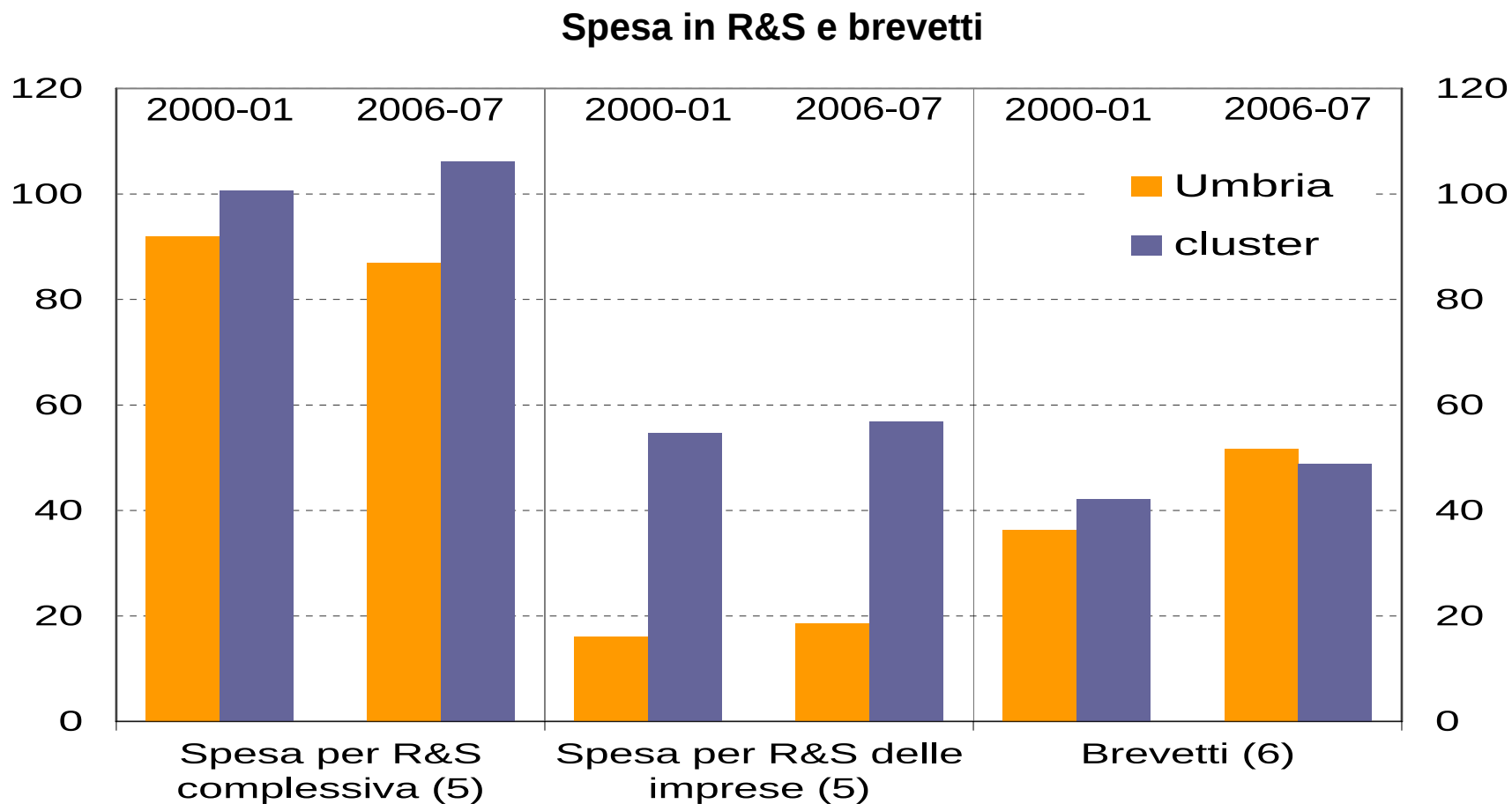
Attività innovativa e produttività delle imprese: la letteratura empirica

- Indicatori di attività innovativa (spesa in R&S, numero di laureati, brevetti...) correlati positivamente con la produttività
- Per le imprese italiane che innovano, gli effetti dell'attività innovativa sulla produttività sono simili a quelli delle imprese in FR, GER, UK.
- La dimensione dell'impresa appare rilevante per spiegare l'attività innovativa e la produttività

Riferimenti bibliografici: Pagano e Schivardi (2003), Lotti e Schivardi (2005), Hall, Lotti e Mairesse (2009), Bugamelli, Cannari, Lotti e Magri (2011)

Indicatori di attività innovativa: l'Umbria a confronto con regioni europei «simili»

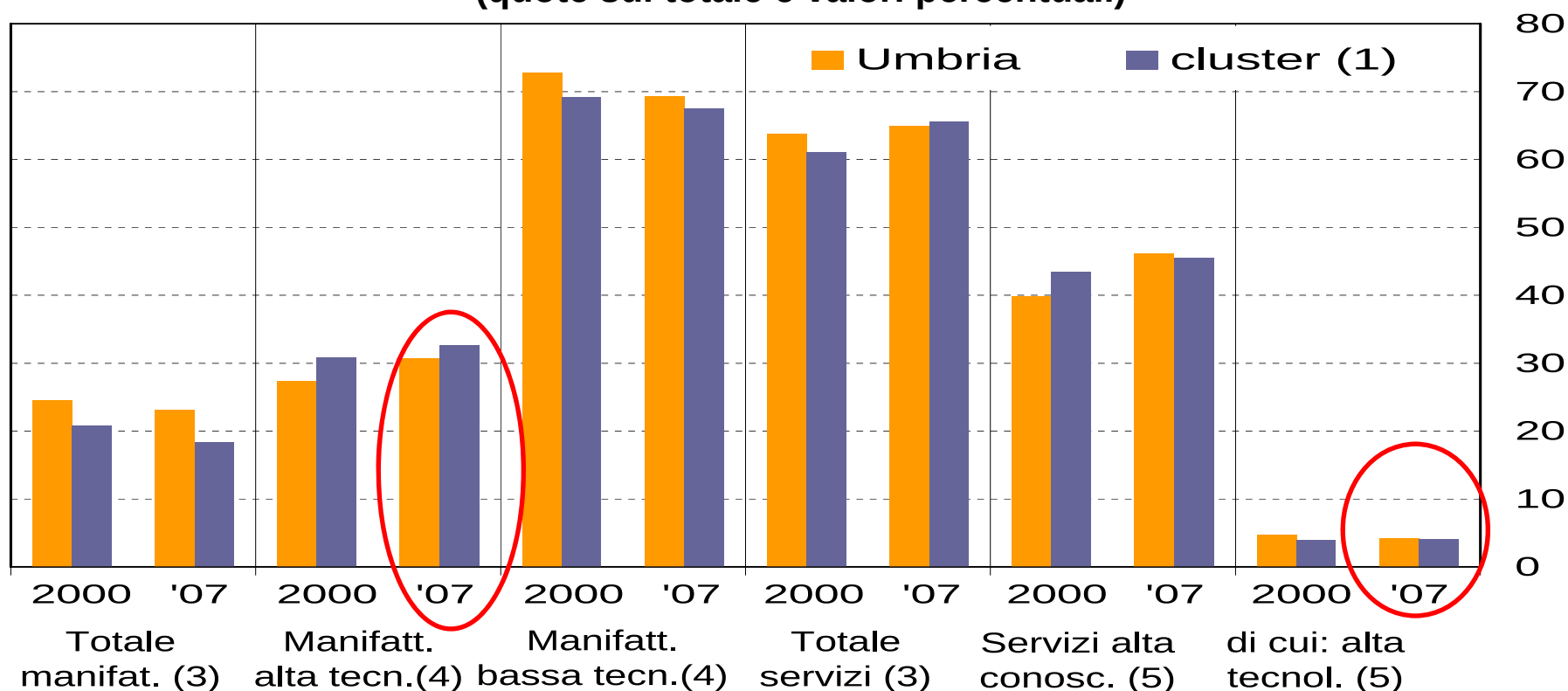
L'Umbria a confronto con regioni EU «simili»: spesa per R&S inferiore, migliore la situazione sui brevetti



Fonte: Banca d'Italia, L'economia dell'Umbria nel 2010, giugno 2011

L'Umbria a confronto con regioni EU «simili»: inferiore la quota della manifattura ad alta tecnologia

Specializzazione settoriale del comparto produttivo
(quote sul totale e valori percentuali)

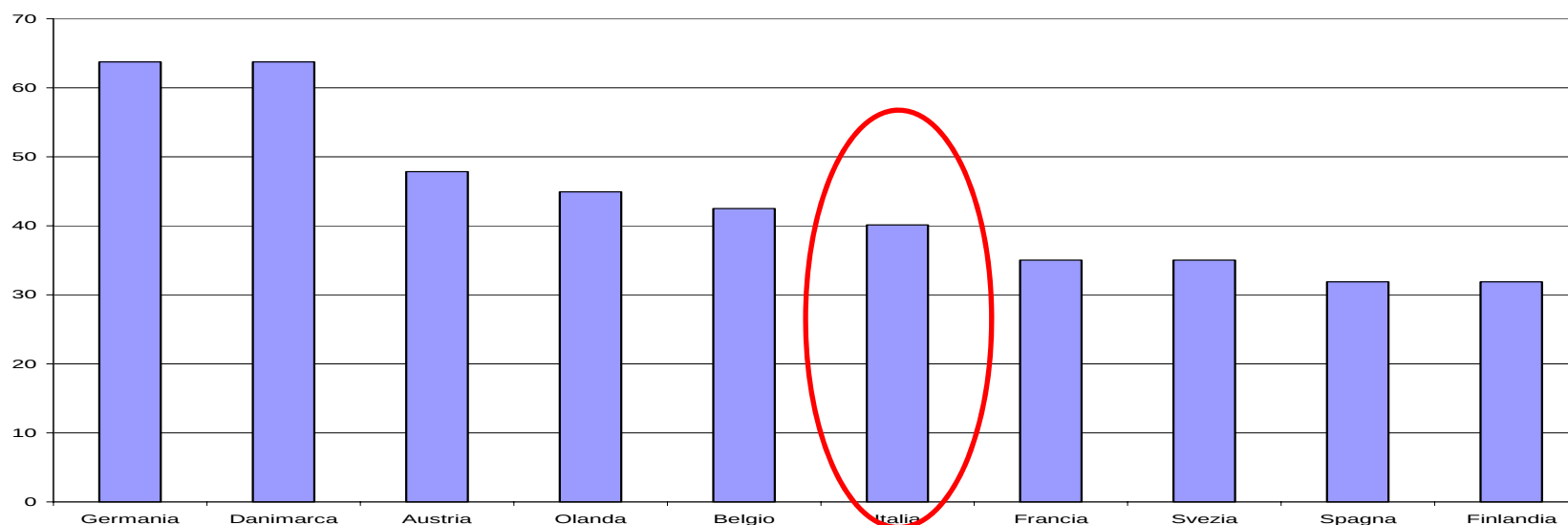


Fonte: Banca d'Italia, *L'economia dell'Umbria nel 2010*, giugno 2011

Indicatori di attività innovativa: l'Italia a confronto con altri paesi europei

L'Italia a confronto con altri paesi europei: inferiore il numero di imprese che innovano e che fanno R&S

Quota di imprese con innovazioni di processo o di prodotto



Fonte: Bugamelli, Cannari, Lotti, Magri, 2011

Community Innovation Survey :

- Le imprese che dichiarano di realizzare attività di R&S al loro interno risultavano circa 17% (GER 31%)
- Le imprese che dichiarano di svolgere un'attività innovativa di processo o di prodotto sono circa il 40 per cento (GER 64 %)

Il caso delle imprese che innovano senza fare ricerca

- Bugamelli, Cannari, Lotti e Magri (2011) mostrano che le imprese che dichiarano innovazioni di prodotto o di processo senza fare R&S si caratterizzano per:
 - minore capacità di realizzare brevetti, marchi, diritti di autore, registrazione disegni industriali
 - minore dimensione di impresa, produttività, propensione all'export, quota di laureati
 - => molte imprese fanno innovazioni incrementali che richiedono all'impresa un impegno monetario e organizzativo inferiore a quello richiesto dalla R&S

Cosa spiega il gap innovativo delle
imprese italiane?

Specializzazione settoriale: importante ma non determinante in Italia

➤ La propensione a innovare è eterogenea tra settori, è più elevata nei settori più avanzati tecnologicamente, più bassa nei settori tradizionali

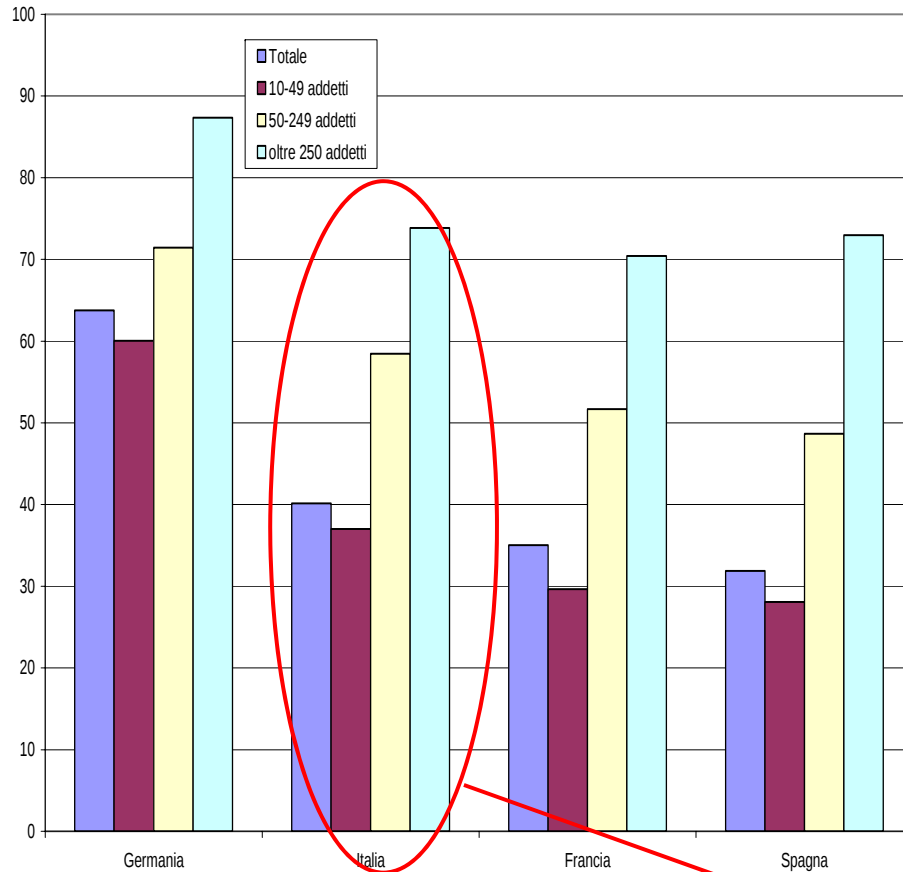
➤ ITA: specializzazione settoriale sbilanciata verso produzioni tradizionali. MA la propensione a innovare risulta inferiore in ogni settore

Esercizio controfattuale (Bugamelli, Cannari, Lotti, Magri, 2011) se specializzazione settoriale in Italia uguale a quella tedesca...

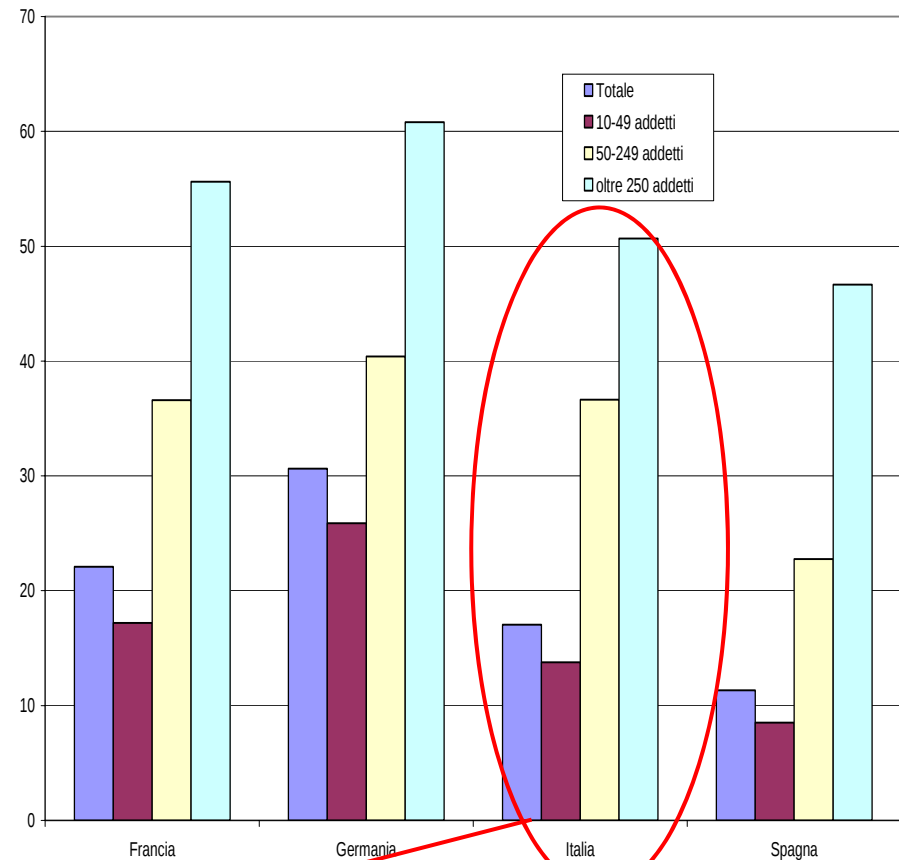
- *spesa in R&S/VA: da 0,6% a 1% (2,5% in GER; ¼ del gap)*
- *quota di imprese innovative: riduzione del 10% del gap rispetto a GER)*

La dimensione di impresa è determinante

Quota di imprese innovative



Quota di imprese con intra-mural R&S



Italia

Fonte: Community Innovation Survey, tratto da Bugamelli, Cannari, Lotti, Magri, 2011

Perché la dimensione è rilevante?

- Imprese piccole hanno difficoltà a sostenere costi fissi (anche per problemi di finanziamento) di R&S
- In Italia dimensione aziendale è ridotta nel confronto internazionale: 4 addetti contro 5,3 in SPA, 5,8 in FR, 13,3 in GER (non dipende da specializzazione settoriale)
- Esercizio controfattuale (Bugamelli, Cannari, Lotti, Magri, 2011): se struttura dimensionale in Italia uguale a quella tedesca...,
 - *quota di imprese innovative: gap rispetto a GER si dimezzerebbe (-10% con specializzazione settoriale)*

Innovazione e proprietà familiare

Quota di imprese a proprietà e gestione familiare

	imprese di proprietà familiare	solo imprese familiari:	
		CEO di famiglia	management di famiglia
Francia	80,0	62,2	25,8
Germania	89,8	84,5	28,0
Italia	85,6	83,9	66,3
Spagna	83,0	79,6	35,5
Regno Unito	80,5	70,8	10,4

Fonte: elaborazioni degli autori su dati EFIGE

Note: “management di famiglia” è una variabile dummy eguale a 1 se il management dell’impresa familiare è costituito per intero da membri della famiglia proprietaria

Imprese con management completamente espressione della famiglia:

- propensione a R&S più bassa di 14,4 pp
- quota di imprese innovative più bassa di 4,3 pp

Elaborazioni tratte da: Bugamelli, Cannari, Lotti, Magri, 2011

Innovazione e pratiche manageriali

Quota di imprese per tipo di pratica manageriale

	gestione accentrata			remunerazione basata su performance		
	tutte le imprese	solo imprese familiari	solo imprese con management di famiglia	tutte le imprese	solo imprese familiari	solo imprese con management di famiglia
Francia	77,5	79,7	83,4	45,0	43,1	33,4
Germania	70,5	74,4	90,2	48,9	46,9	31,5
Italia	84,9	87,0	91,3	16,4	15,2	10,7
Spagna	61,4	67,0	79,8	24,8	23,3	13,5
Regno Unito	62,7	66,4	78,4	47,3	44,9	39,8

Fonte: elaborazioni degli autori su dati EFIGE

Imprese con decisioni accentrate

- propensione a R&S più bassa di 14 pp; quota di imprese innovative più bassa di 10pp

Imprese senza remunerazione del management in base a performance

- propensione a R&S più bassa di 25pp; quota di imprese innovative più bassa di 16 pp

Elaborazioni tratte da: Bugamelli, Cannari, Lotti, Magri, 2011

Conclusioni

1) I dati mostrano come il ritardo dell'Italia nell'attività innovativa risenta di:

- Frammentazione del sistema produttivo
- Specializzazione settoriale
- Struttura manageriale familiare

Vari studi mostrano come siano rilevanti anche: la carenza di capitale umano nelle funzioni manageriali e di ricerca, leccessiva flessibilità nei rapporti di lavoro, la minore diffusione del capitale azionario

2) Cosa possono fare le politiche?

Riferimenti bibliografici

- Bugamelli M., L. Cannari, F. Lotti e S. Magri (2011), «Il gap innovativo del sistema produttivo italiano: radici e possibili rimedi», Lavoro presentato al Convegno “Europa 2020: quali riforme strutturali per l'Italia?”, tenutosi in Banca d'Italia, 24-04-2011, in corso di pubblicazione.
- Hall B. H, F. Lotti e J. Mairesse (2009), Innovation and productivity in SMEs: Empirical evidence for Italy», Small business economics
- Lotti F. e F. Schivardi (2005), «Cross country differences in patent propensity: a firm level investigation», Giornale degli economisti e annali di economia
- Pagano P. e F. Schivardi (2003), «Firm size distribution and growth», Scandinavian Journal of economics.